



**N°9 ANNO 16**

**06-01-05 PARMA-JUVE**

# **SOLO CHI CI CREDE CONTINUA A LOTTARE**

L'anno appena passato è stato, calcisticamente parlando, da dividere in due. Il primo semestre fatto di sofferenza e tanta gioia per un risultato eccezionale, grazie anche ad una squadra capace di stringersi intorno al proprio allenatore e creare un'unità di gruppo che ci ha portati al quinto posto finale ad un solo punto dalla Champions League. L'estate poi ci ha tenuto con il fiato sospeso per diversi giorni, fino a quando dalle ceneri del glorioso Parma A.C., è nata la nuova società F.C. Parma, regolarmente iscritta al campionato di serie A, il quindicesimo consecutivo, riuscendo addirittura a mantenere nel proprio organico giocatori di assoluto prestigio. Il nostro più sentito ringraziamento per questa importante vittoria, va senz'altro all'amministratore delegato Luca Baraldi e ai suoi più stretti collaboratori, capaci di quello che ad un certo punto sembrava un vero miracolo. Nella seconda parte dell'anno però, qualcosa si è incrinato, le aspettative non sono state mantenute, il nuovo allenatore non è riuscito a creare una squadra capace di ottenere risultati, con la conseguente posizione in classifica che purtroppo oggi occupiamo. Ma ora vogliamo aprire una parentesi importante, perchè questo 2004 a livello di gruppo ci ha tolto qualcosa, anzi, qualcuno. In una serie di tragiche circostanze la Nord ha dovuto fare a meno di quattro guerrieri, compagni di tante domeniche, di centinaia di chilometri, ma soprattutto amici. Noi del direttivo dei Boys li vogliamo ricordare com'erano, insieme a noi, sciappa al collo, sempre pronti a cantare, di fianco sul pullman o in treno. Per questo non vi dimenticheremo mai Giuly, Bue, Tino e Zivo, con la consapevolezza che dal cielo sarete ogni domenica con noi a tifare per i giallo blu crociati, magari insieme ad Emiliano di Empoli, altro amico purtroppo tragicamente scomparso. Fatto questo doveroso saluto, torniamo a noi, alla partita più imminente, quella di oggi la più sentita dell'anno, contro l'odiata Juventus. Conquistare punti non è assolutamente facile, anzi sulla carta partiamo battuti, ma sul campo non dovrà essere così, tantomeno in Curva, dove oggi il cuore batterà a mille, dove ogni coro sembrerà un uragano dove tutti, e ripetiamo tutti, dovranno dare quello che hanno dentro. E' la nostra partita e i giocatori devono capirlo e sentirlo, perchè un risultato positivo potrebbe cambiare molte cose, a partire dal morale, con una stertzata decisiva per il nostro futuro, per la nostra classifica, verso quella salvezza che non è utopia, ma alla nostra portata. Da oggi non ci sono più scuse, in campo vogliamo vedere undici gladiatori, leoni indomiti contro chiunque, che ci diano la consapevole fierezza di rappresentare la nostra squadra, la nostra maglia e la nostra storia. Una storia che ci ha reso grandi protagonisti del calcio italiano nell'ultimo decennio, facendo crescere la nostra Curva mostrando all'Italia e all'Europa quanto sono belli ed importanti i nostri colori.

**VIVA IL PARMA VIVA I BOYS!!**





E' da poco terminato il 2004, un anno insolito, sicuramente movimentato, in cui i nostri stati d'animo hanno seguito l'evolversi delle stagioni. Un inverno freddo, iniziato con il crack Parmalat, ci permetteva di gustare ancor maggiormente la primavera, che giungeva ricca di gradite sorprese, sia in campo sia sugli spalti. Una calda estate, dove il Gruppo dava prova di audacia prima, e di compattezza poi, resistendo alle persecuzioni giudiziarie; e un autunno grigio, costellato da tante prove incolori della squadra e dalla tragica scomparsa di fraterni amici. Mille episodi tornano alla mente in questi momenti, dedicati ad una breve analisi dell'anno che giunge al termine. Ci pare di sentire ancora "Maledetta primavera" in versione Curva Nord, canzone che ci accompagnò per tante partite, quando non c'era certezza sul nostro futuro; "Il tesoro di Calisto siamo Noi", in cui riaffermavamo l'orgoglio di una città sbeffeggiata miseramente dai media e la recente "Cacao Meravigliato", forgiata in quelle difficoltà che sappiamo di poter superare con il nostro immenso cuore Gialloblu Crociato. Rivediamo il primo anello di San Siro, dove una folla festante, nonostante la bruciante sconfitta, diede esempio indimenticabile di Civiltà. E rivediamo il Giulio, il Bue, il Tino, Emiliano e lo Zivo, perché il loro ricordo vivrà per sempre in noi. Il 2004 ci ha regalato il ritorno della Maglia Crociata, quella che per tanti anni hanno indossato i nostri portacolori. Un ritorno gradito, per riaffermare una tradizione, che vuole la squadra Crociata e lo Striscione BOYS Gialloblu, come i colori che dipingono la nostra bandiera. Ma il più bel dono di questo 2004 il Gruppo ha saputo confezionarselo da solo, dimostrando maturità. Maturità, quando piovevano le critiche e sarebbe stato facile deviare dai veri obbiettivi. Maturità, seguendo il PARMA in ogni dove. Maturità, affrontando le prove, uniti, fianco a fianco, come Gruppo. Un ringraziamento va a tutti quelli che si sono impegnati durante questi dodici mesi, tante volte sette giorni su sette, per rendere gloria ai nostri Colori. Quei ragazzi che hanno vissuto la Sede, lo stadio, il pullman, il treno e il traghetto. Quei ragazzi che hanno perso ore di sonno e soldi per servire un Fede, senza nessun tentennamento, fieri e leali, senza nessuna crepa nella corazza. Lo Striscione BOYS è sempre più vivo grazie a Voi. Auguriamo a tutti i Gialloblu Crociati un buon 2005, che sia prospero e ricco di soddisfazioni, ma soprattutto che ci veda continuare onorevolmente su quella strada intrapresa nel 1977.

# PARMA-MILAN SABATO 18:00

"ECCO IL NOSTRO SALUTO PER LA TUA ULTIMA TRASFERITA. CIAO TINO". E' così che il Gruppo e la Curva hanno voluto salutare per l'ultima volta il Tino, valoroso guerriero della Nord scomparso di recente. L'Aida domenica è stata accompagnata, oltre che dallo striscione apparso in Curva, anche da un lungo applauso e da un altro striscione appeso in campo "TINO: CANTEREMO SEMPRE DI PIU' CON LA TUA FORZANEL CUORE". Una bella sorpresa l'hanno invece riservata i calciatori crociati, che entrati in campo per il riscaldamento, indossavano le magliette "PER SEMPRE CON NOI GRAZIE TINO", dimostrando di esserci vicini e di avere un cuore che davvero batte per Parma e per il Parma. Anche i gemellati, hanno dato dimostrazione di grandissimo rispetto ed amicizia presenziando per questa partita per noi molto particolare e nel caso degli Ultras Spezia e dei Desperados Empoli portando un mazzo di fiori deposto in Curva nel posto dove abitualmente Francesco trepidava insieme agli amici della Nord per il suo magico Parma. All'ingresso delle squadre abbiamo inscenato



una bella torciata, come da un po' in Curva non si vedeva, degna di un'occasione del genere. Il Parma in campo ha lottato per ottantacinque minuti, dimostrandoci il cuore e la determinazione che in una partita di questo livello non potevano mancare, tenendo testa ai Campioni d'Italia, dalla nostra umile posizione in classifica, che non ci spaventa, ma che ci vuol far cantare ancora più forte per aiutare la squadra a risollevarsi. La Curva dimostra maturità, canta e sostiene la squadra che non sta disputando una brutta gara, ma ancora non riesce ad entusiasmare ed entusiasarsi, manca ancora qualcosa; sembra quasi che il popolo della Nord sia demotivato, che ci creda, ma senza una reale convinzione: sembra che aspetti quei dannati tre punti che da una serie di partite ci vengono negati allo scadere, ma che per ora ha fiducia nella squadra che vede lottare e che ci mette la grinta e lo spirito giusto. Nonostante tutto però, riusciamo a passare in vantaggio... è l'uno a zero e la Curva riacquista quel sorriso e quella speranza che ormai temeva di perdere... è la bolgia... siamo in vantaggio e mancano solo venti minuti alla fine; un'intensa sciarpata accompagna questo momento... manca poco e bisogna tener duro, i tre punti si stanno avvicinando! Ma subito il pareggio a smorzare quest'aria di festa che si era creata... e anche questa volta al novantesimo prendiamo il secondo, quello che fa svuotare i distinti e le tribune, che preferiscono andarsene e girare le spalle al Parma in difficoltà, piuttosto che soffrire e crederci con noi, ma soprattutto per la squadra.... quello che fa esultare la moltitudine di milanisti sparsi per tutto lo stadio (scena pietosa!). Ci avevamo creduto, eravamo riusciti a giocare una bella partita, eravamo riusciti a dar del filo da torcere ai rossoneri schifosi, ma anche questa volta siamo usciti dal campo sconfitti, ancora una volta al novantesimo... ma non la prendiamo come scusa per non cantare o protestare, non siamo figli di un risultato, stringiamo i denti con la convinzione che questo periodaccio finirà, senza nulla da rimproverare alla squadra. Concludiamo ringraziando ancora i ragazzi degli Ultras Spezia, con i quali abbiamo avuto anche l'occasione di pranzare insieme, i ragazzi dei Desperados e dei Rangers Empoli e quelli degli Ultras Tito e della Sampdoria, presenti con noi per questa partita e con cui abbiamo concluso la serata in sede, la loro presenza in questo difficile momento per Noi, è importantissima

**GRAZIE A TUTTI FRATELLI GEMELLATI!!!**

# LIVORNO-PARMA

Al termine di una prestazione "straziante" siamo esplosi, e quel "fuori le palle" urlato a squarciagola dai quattrocento parmigiani scesi speranzosi al Picchi ci è venuto sinceramente dal cuore, scene come quella del loro raddoppio sono insulti alla Fede del tifoso che ti segue ovunque... Sia ben chiaro a tutti che non stiamo parlando di contestazione ma di uno sfogo, per noi le contestazioni sono ben altre e la nostra storia ne è un'inconfutabile testimonianza, poiché non abbiamo nessuna intenzione di mollare, se la barca affonderà saremo lì con lei ma fino alla fine cercheremo con tutte le nostre forze di tenerla a galla, però vogliamo che il nostro sacrificio, il nostro sudore, la nostra grinta scendano in campo portati da giocatori veri, con le palle non da bambini sempre alla ricerca di alibi... E' stato un peccato sia finita così anche perché chi è arrivato a Livorno, lo ha fatto con il giusto spirito, abbiamo cantato e sventolato tutti i novanta minuti, all'ingresso delle squadre si è esposto uno striscione con scritto: "LA NOSTRA FEDE HA SOLO DUE COLORI" contornato da centinaia di bandierine giallo-bianco-blu confezionate in questi mesi in Sede, per dimostrare che per noi esistono solo due colori e che la nostra mentalità non ha nessun colore politico. Nel nostro settore, attaccati alla rete, capeggiavano due striscioni per i ragazzi scomparsi in settimana. Uno per ricordare Emiliano dei Desperados Empoli: "CANTEREMO IN

ETERNO ANCHE PER TE PARMA EMPOLI ALE... CIAO EMI!", che esprime i sentimenti del Gruppo, sempre vicino agli amici Empolesi, nei momenti di gioia come in quelli dolorosi. L'altro, "ZIVO CI MANCHERAI", per il Fratello Gialloblu Crociato che ci ha lasciati e di cui sentiamo l'incolumabile mancanza. Al fianco d'esso, faceva bella mostra di sé lo stendardo della sua sezione di Corcagnano, che pur con il dolore nel cuore è stata presente a Livorno, come avrebbe voluto Andrea. Da segnalare il ritorno allo stadio per cinque dei sei ragazzi del Gruppo,



ingiustamente diffidati in seguito ai fatti di Carrara, il cui ricorso è stato accolto dal tribunale di Firenze quindici giorni fa ma la cui notifica, necessaria per tornare allo stadio, è arrivata dalla Questura di Massa, "inspiegabilmente", solo venerdì. I BOYS hanno voluto idealmente dare il bentornato a questi cinque ragazzi, appendendo nella parte alta della Curva due striscioni del Gruppo: "SOLIDARIETA' A TUTTI I DIFFIDATI" e "ULTRAS LIBERI". Ovviamente il ritorno in Curva dei nostri amici è motivo di gran gioia. Una gioia però funestata dalla consapevolezza che la diffida permane ancora per un ragazzo del Gruppo, che non aveva fatto ricorso al TAR. Leggi speciali ingiuste e un'inconcepibile burocrazia, fanno sì che questo nuovo provvedimento (che smentisce il primo) non sia automaticamente esteso a chi non ha fatto ricorso. Una situazione grottesca, poiché tutti dovrebbero beneficiare di una sentenza che riconosce come SBAGLIATO un provvedimento, per altro, anti-costituzionale. Il nostro pensiero va quindi al ragazzo ancora diffidato e a tutti gli ULTRAS d'Italia senza distinzioni di colori che sono sotto effetto DASPO, costretti a firmare nelle questure il LUNEDI', IL MARTEDI', IL MERCOLEDI', IL GIOVEDI', IL VENERDI', IL SABATO E LA DOMENICA, venti minuti dopo il fischio d'inizio e venti prima del novantesimo quando giocano le nostre squadre del cuore. Per loro continueremo a urlare:

**DIFFIDATO OLE', NON MOLLARE PERCHE': C'E LACURVA CHE CANTA PER TE!**

## **MONACO-BORDEAUX SABATO 17:15**

Sabato 18 Dicembre e finalmente il calendario ci dà l'opportunità di rendere visita ai nostri Gemellati dei Devils Bordeaux, già presenti con noi nella trasferta di Udine, la prima del nostro campionato. In undici BOYS decidiamo di andare a Montecarlo, per la partita di campionato contro il Monaco. Partenza di primo mattino, intorno alle otto, e viaggio tranquillissimo, senza problemi o errori di percorso e arrivo nel Principato con un buon margine di anticipo rispetto alla partita, tale da permetterci di festeggiare degnamente coi nostri amici bordelosi. Infatti, proprio nella giornata, si festeggiavano i 10 anni del C.V.S. (Collettivo Virage Sud), che nel pratico è la collaborazione tra i due Gruppi della Curva bordelosa, i Devils e gli Ultras. In alto i calici e fiato alle uogle per numerosi brindisi e cori, in un clima d'assoluta serenità. Infatti, a Montecarlo, gli Ultras locali sono praticamente inesistenti (rispecchiano probabilmente quella che è una città "particolare"), quindi clima rilassatissimo, tanto che a pochi metri da noi alcuni ragazzi con le felpe del Monaco se ne stavano tranquilli a bere. Si ha tutto il tempo di scambiare quattro chiacchiere, anche perché man mano che il tempo passa l'ostacolo della lingua si supera, permettendoci dialoghi più approfonditi. In molti ci hanno chiesto del momento del PARMA, altri ancora si congratulavano con noi per la vittoria del ricorso contro le diffide di Carrara, infine c'era chi voleva dedicare un ultimo pensiero per il Tino, lo Zivo ed Emiliano... Particolare non da poco, il fatto che oltre a quelli che per alcuni di noi sono da considerarsi fratelli, tutti, ma proprio tutti, i tifosi bordelosi presenti venivano verso di noi per salutarci e ringraziarci della nostra presenza, segno del profondo rispetto che c'è nei nostri confronti. Piccola passeggiata a piedi per arrivare allo stadio e inizio delle sorprese per chi non aveva mai visto un impianto che definire unico è riduttivo (sperando resti un caso unico e isolato...). L'ingresso sembra quello di un cinema, solo che... costa di meno!!! Infatti il prezzo del biglietto è solo di 5 euro, mentre i nostri amici rabbriviscono quando diciamo loro che a pochi km di distanza per Juve-Milan un biglietto del settore ospiti ne costa 40!!! Il prezzo è l'unica cosa positiva di quello che è a tutti gli effetti un impianto "moderno" per eccellenza, un moderno che agli Ultras non può piacere. Superato un controllo rigorosissimo (prima del nostro ingresso ho visto svuotare le tasche ad un bambino di sei e no 10 anni...), ci si imbatte addirittura in scale mobili...!!! Al grido "no al calcio moderno, no alle scale mobili", c'è chi preferisce farsi rampe di scale, piuttosto che utilizzare tale comodità. Diversi piani, scale, deviazioni, un piccolo labirinto, senza particolari restrizioni di movimento, tanto che passare da un settore all'altro è facilissimo. Nel settore ospiti ciò che si nota subito è che tutti hanno la maglia della squadra (compreso un BOYS... mimetizzato!!!), cosa non casuale ma scelta proprio come coreografia spontanea per celebrare appunto i 10 anni del C.V.S. Altro particolare non da poco è stato vedere presenti parecchi ragazzini, ragazzi magari non inseriti a pieno nei Gruppi, ma svegli e soprattutto che allo stadio si sapevano più o meno già comportare. Il tifo è stato costante per tutta la partita, agevolato da una collaborazione reale al megafono, tra i Devils e gli Ultras, che per chi li guarda dall'esterno ha qualcosa di incredibile. Mai una incomprensione o una divergenza sul coro da fare, ma due megafoni che spingevano dalla stessa parte, interessati solo a dimostrare la forza e la compattezza degli Ultras bordelosi tutti, senza però perdere l'identità dei due Gruppi, divisi solo dallo spazio di un seggiolino e ben accioppati dietro i loro striscioni. Dei monegaschi niente da dire, per l'impressione che ci hanno fatto la nostra considerazione nei loro confronti si allinea immediatamente a quella dei bordelosi: indifferenza più totale per il semplice fatto che di Ultras sembrano aver ben poco.



Un esempio su tutti: nel "sottotetto" della loro Curva (che era naturalmente ben coperta...) stavano addetti della società pronti a rovesciare sacchi di coriandoli ad ogni goal del Monaco, per ricreare quel bellissimo effetto "coriandolata" che anche noi l'anno scorso al Bentegodi contro il Chievo abbiamo fatto. Le differenze, oltre che nel risultato coreografico (potevano usarne di più...), stanno tutte nel fatto che quei coriandoli non hanno nessun significato, in quanto non sono il frutto del lavoro del Gruppo, ma sono una cosa fredda, finta, da show-business, sicuramente più luccicanti dei nostri ritagli di giornali, ma senza quelle ore di lavoro in compagnia che avevano i nostri. La partita si è conclusa 1-1, cioè con l'ennesimo pareggio, forse il 12° stagionale per il Bordeaux, lasciando un po' di amaro in bocca, visto il vantaggio iniziale, ma non bisogna comunque dimenticarsi dello squadrone che i reali monegaschi hanno allestito per permettere a Deschamps di riprovare l'assalto alla "Champions-euro-a-palate-league". All'uscita una voce "nizzarda" ha messo tutti quanti sul chi va là, ma il ritorno alle macchine è stato tranquillo come all'andata. Giusto il tempo di salutare tutti, recuperare il pullmino di nove bordelesi che sarebbero venuti con noi a Roma ed è già ora di partire, destinazione Parma, per una breve dormita e poi via verso la capitale... per cantare ancora una volta:

**PARMAE BORDEAUX ALE'**

# ROMA-PARMA

In tutti i modi abbiamo cercato di spronare la gente affinché venisse a Roma, ricordando che era una partita importante, in un momento estremamente difficile, e soprattutto una trasferta a casa d'una tifoseria ostile, numerosa e solitamente poco leale... Abbiamo divulgato questo messaggio a più riprese, di modo che l'attenzione non venisse mai meno e più persone possibile si convincessero di quello che era il loro dovere. Messaggi divulgati allo stadio, in occasione della partita con il Besiktas, su "La Voce di Parma" e sul nostro sito Internet. Nonostante i nostri appelli, nonostante il PARMA stia combattendo per la salvezza, e quindi gli stimoli per esserci non manchino di certo, solo pochissimi hanno risposto alla nostra chiamata. Cinquantacinque BOYS hanno seguito il PARMA a Roma. Un numero sicuramente esiguo, inferiore a quello degli anni scorsi. La cosa che crediamo colpisca di più è il fatto che di questi cinquantacinque, undici, erano di ritorno da Monaco, dove, nel pomeriggio di sabato, in compagnia dei Gemellati bordelesi, avevano seguito la partita di campionato Monaco-BORDEAUX. Tornati a PARMA in nottata, seppur stanchi e assonnati, erano in prima fila sul pullman del Gruppo per Roma; questo, nonostante i loro impegni lavorativi e sentimentali, nonché le relative disponibilità economiche, siano paragonabili a molti di quelli che, al contrario, hanno deciso di disertare la trasferta all'Olimpico. Una prova di Fede che abbiamo voluto sottolineare, non certo per compiacerci di noi stessi, ma sperando sia di stimolo a qualcuno per impegnarsi maggiormente. Insieme a Noi, un pullmino di ragazzi di Bordeaux, sempre presenti quando il PARMA affronta i giallorossi. Una notevole prova di mentalità Ultras e un grande gesto d'amicizia, che ci rende estremamente orgogliosi del Gemellaggio che ci unisce. Ecco, leggendo queste righe, speriamo qualcuno vorrà riflettere sul contributo che sta dando, al Gruppo e al PARMA. Ad inizio stagione, quando parti il tesseramento ai BOYS, il Gruppo divulgò una lettera in merito, di cui desideriamo riproporre un passo, dove s'affrontava specificamente l'argomento "trasferte": "[...] non né pretendiamo da tutti venti all'anno, ma lo spirito di sacrificio non deve essere una prerogativa di pochi ma un imperativo per tutti." Parole che vanno al di là del Gruppo e interessano tutta la Nord. Sul pullman dei BOYS, insieme ai "soliti noti", anche qualche volto nuovo, che ci auguriamo di rivedere con continuità. Il viaggio è stato tranquillo, senza imprevisti, caratterizzato dal clima goliardico che sempre accompagna le nostre trasferte, quel clima vivace e scherzoso, che realizza quello spirito comunitario alla base del Gruppo. All'Olimpico c'è stato negato l'ingresso allo striscione: "Le Leggi Speciali ci diffidano, il TAR ci assolve. Libero cittadino? No, Ultras!", realizzato





dopo la revoca di tutte le cinque diffide (sulle sei inflitteci a Carrara) per cui era stato presentato ricorso. Il provvedimento non è stato motivato ma, non trattandosi di uno striscione violento, siamo portati a pensare che questa verità (abbiamo solo riportato i fatti) possa disturbare qualcuno, magari chi certe "Leggi Speciali" le fa e chi le applica. Il PARMA ha affrontato la Roma a viso aperto, tenendo bene il campo per buona parte del primo tempo. Un PARMA sicuramente più combattivo di qualche partita fa, ma che s'è lasciato andare a troppe distrazioni, prontamente punite

dai giallorossi. La pesante sconfitta non è certo un toccasana, anche per colpa della pessima classifica, e non ci permette di vivere le feste natalizie con molta serenità. Eravamo ben coscienti della forza dell'undici capitolino ma speravamo in qualcosa in più da parte dei nostri. Almeno: un saluto a chi, disinteressatamente, per pura Fede, s'è fatto 600 chilometri per tifare Gialloblu Crociato. Sul campo una sconfitta ci può sempre stare, specie contro un avversario dotato, che anche l'anno scorso (non dimentichiamocelo) ci punì pesantemente al Tardini. Purtroppo, i punti che sicuramente ci mancano in classifica, potevano e dovevano essere ottenuti in altre occasioni, contro le tante squadre che abbiamo incontrato e che non ci sono affatto sembrate superiori, almeno nelle potenzialità. Detto questo, non possiamo non notare che ci siano stati annullati due gol, entrambi regolari. Un corretto arbitraggio, probabilmente, non ci avrebbe evitato la sconfitta ma avrebbe impedito questa assumesse tali proporzioni, tagliando le gambe alla squadra. Quest'anno, purtroppo, le errate interpretazioni arbitrali nei nostri confronti sono ormai una costante. Pensando che alla ripresa del campionato arriverà la famigerata Juventus, la cosa ci preoccupa non poco... Nonostante il nostro numero ridotto e il risultato del campo, il nostro tifo è stato veramente buono. I cori d'incitamento non sono mai mancati e le bandiere non hanno mai smesso di sventolare. Sicuramente la struttura dell'Olimpico è molto dispersiva ma siamo riusciti a farci sentire, pure dai giallorossi. Anche quando la sconfitta s'è fatta pesante non ci sono mai stati momenti di pausa, il che dimostra la giusta mentalità di quelli che c'erano. Nel finale, vari cori sono stati dedicati ai diffidati, soprattutto al nostro amico costretto a PARMA, e contro la repressione. I romanisti, non ci hanno impressionato. Se si esclude un qualche raro momento in cui le due Curve cantavano insieme (ma mai all'unisono), facendo leva sul numero, abbiamo avuto notevoli difficoltà a sentirli e soprattutto a capirli. In generale ci sono apparsi poco colorati, scarsamente coreografici e insufficienti sul piano canoro. Hanno approfittato del periodo per fare gli auguri agli "amici che si sono comportati bene", ricordando che purtroppo non c'è natale per i detenuti e per chi ha pagato, gesti che fanno onore alla loro non sempre limpida mentalità. Un coro in lingua francese ha rimbombato a lungo sugli spalti romani, coro dedicato ai nostri amici bordeaux, che qui riproponiamo a conclusione di questo resoconto della trasferta, tributo sincero ad amici leali, che sono stati vicini ai nostri Colori più di qualcuno che con questi Colori c'è nato:

**NOUS CHANTON PARMA ET BORDEAUX ALE'!**

# PARMA-BESIKTAS

## GIOVEDÌ 20:45

Dopo la deludente prestazione di Livorno, dove una squadra demotivata e inconcludente ci aveva costretto a novanta minuti d'agonia, costando il posto a mister Baldini, attendevamo una prova d'orgoglio, come da noi richiesto a viva voce dagli spalti del Picchi. Volevamo vedere grinta e impegno e così è stato. Una prova di carattere, in concomitanza con il ritorno in panchina di Gedeone Carmignani, che speriamo segni l'inizio di un nuovo corso. Volevamo una vittoria, sia per vivere altre atmosfere magiche in Europa, come quelle assaporate al San Mames di Bilbao e al Dufrasne di Liegi, sia per onorare degnamente la memoria dello ZIVO, a cui la Curva Nord tributava l'ultimo saluto. Il Tardini non ha saputo rispondere decorosamente all'appuntamento "europeo" (a dire il vero lo stato turco fa parte del continente asiatico...), nonostante fosse uno scontro decisivo per passare il turno, i prezzi dimezzati per gli abbonati, l'orario non lavorativo e il tempo clemente. La Curva Nord, come numero di presenze,

non era certo quella di campionato ma il dato confortante è che lo zoccolo duro degli Ultras Gialloblu Crociati era presente. Assenti ingiustificati tutti gli altri, nonostante la miriade di Parma Clubs che conta la nostra città. Un problema che si palesa drammaticamente in trasferta, ma che inizia a farsi sentire anche per le partite casalinghe, e che, forse, dovrebbe far meditare qualcuno. I sostenitori turchi erano presenti in un centinaio nel settore ospiti; colorati, con bandiere e torce, sono riusciti a farsi sentire, più che altro nel pre-partita. La compagine Crociata ha effettuato il riscaldamento sotto la Nord, indossando le magliette con la scritta “ZIVO per sempre con noi”, poi lanciate sugli spalti. Un bel gesto, apprezzato da tutti. Prima del calcio d'inizio, davanti allo striscione “ZIVO CI MANCHERAI”, sono stati deposti due mazzi di fiori in ricordo di ANDREA; uno da parte dei ragazzi della Riviera Blucerchiata, con noi in Curva, e uno da parte della squadra, portato da capitano Cardone. Il Gruppo, all'inizio del secondo tempo, ha esposto uno striscione (CARRARA: LE LEGGI SPECIALI CI DIFFIDANO IL TAR CI ASSOLVE. LIBERO CITTADINO? NO ULTRAS!) in merito alla revoca di cinque delle sei diffide di Carrara, per rimarcare l'insensatezza di quel provvedimento che ha privato alcuni BOYS della libertà per vari mesi e che, ancora, tiene un membro del Gruppo lontano dallo stadio. Quel provvedimento che, ci spiace dirlo, era stato accettato molto supinamente da una parte dell'opinione pubblica e dei media locali, come se gli Ultras fossero cittadini di serie B e non fosse del tutto sbagliato privarli di taluni diritti costituzionali. Il tifo della Nord, finalmente aiutato da una prova combattiva della squadra, è stato molto costante. Nessun calo di tensione, nessuna distrazione, s'è cantato e sventolato dal primo all'ultimo minuto. Siamo sicuri la squadra abbia percepito la nostra voglia di vincere, la nostra Fede, come noi ci siamo caricati con la sua prova grintosa. Un impegno premiato con una vittoria e l'accesso ai sedicesimi di Coppa. Fuori dallo stadio le forze “dell'ordine” hanno fatto tutto il possibile per creare disordini. Sembra un gioco di parole ma purtroppo descrive la tragica realtà. S'è tentato in tutti i modi di far venire a contatto le due tifoserie, come già accaduto in altre occasioni. Nel pre-partita i turchi sono stati liberi di scorrazzare davanti all'ingresso principale dello stadio, mentre nel dopo-partita, s'è provveduto appositamente a scortarli davanti alla Nord. C'erano vari percorsi possibili per permettergli di raggiungere i loro pullman ma s'è optato per un fuori programma... Invece di percorrere il tragitto più breve s'è pensato fosse più prudente (...) allungare il percorso, dirottandoli davanti all'ingresso/uscita della Nord. Una scelta irrazionale, giacché significava allontanarli dalla loro destinazione. I casi sono due: ennesima amnesia (forse qualcuno s'è dimenticato di ciò che accade con il Modena non molto tempo fa) da parte degli addetti all'ordine pubblico o un piano ideato al fine di provocare scontri per giustificare qualche legge speciale e la repressione che questa accompagna? Gli agenti in divisa presenti, per amor del vero, si sono comportati professionalmente, senza atteggiamenti provocatori. Chi dirige le forze dell'ordine allo stadio Tardini, in occasione di questi incontri di Coppa, ritiene forse che il modo migliore per evitare scontri sia quello di far incontrare obbligatoriamente le opposte fazioni? Risulta difficile crederlo, giacché in campionato si agisce in modo opposto. I BOYS hanno presidiato la Nord, seppur i turchi non abbiano dato segni di cercare un contatto, impegnati a salutare la loro squadra nonostante la sconfitta, e la cosa è finita con un nulla di fatto. Al centro della Nord, dove abitualmente prendono posto i ragazzi di Corcagnano, era presente la famiglia di ANDREA. Abbiamo salutato lo ZIVO con un lungo applauso e un coro, che ancora echeggia nei nostri cuori. Al termine della partita, Cardone, capitano dei Crociati, ha lanciato la sua maglia alla Nord. Prontamente consegnata alla famiglia di ANDREA, spirito allegro e amico di tante trasferte, è stata accompagnata da una semplice frase di chi era al microfono, ma che ci ha commosso tutti: “La maglia è per lo ZIVO”. ZIVOCI MANCHERAI



# 9 GENNAIO 2005 ORE 15 SIENA - PARMA



**PREZZI PULLMAN E BIGLIETTO:  
20 EURO PER I TESSERATI, 30 PER I NON  
PREVENDITA IN SEDE VENERDI' 7 ORE 21-23  
E SABATO 8 ORE 10-11:30.**

## PARMA - FIORENTINA

*I vostri miliardi non li abbiamo  
ed alle 15 noi lavoriamo!*

MERCOLEDI' 12 ALLE ORE 15, IN OCCASIONE DELLA PARTITA DI COPPA ITALIA PARMA - FIORENTINA, I BOYS INVITANO I POCCHI TIFOSI CHE POTRANNO ESSERE PRESENTI A RIMANERE FUORI DALLA NORD, PER PROTESTARE CONTRO QUESTI ORARI ASSURDI, DETTATI DALLE TELEVISIONI CHE SEMPRE PIU' TENGONO IN "OSTAGGIO" IL CALCIO! COME L'ANNO SCORSO CONTRO IL VENEZIA LA NORD DOVRA' RIMANERE COMPLETAMENTE VUOTA, VESTITA PER L'OCCASIONE SOLO DI STRISCIONI DI PROTESTA CONTRO QUESTO "SISTEMA-CALCIO" E CHI LO MANOVRA, CHE FA GLI INTERESSI DI TUTTI TRANNE CHE DEI TIFOSI!

**RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO** 

PRODOTTO IN SEDE V. CALESTANI N. 10